

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

mobilificio cantù

direzione per la Sicilia rione palma - tel. 23.485 trapani



consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia esposizione permanente facilitazioni di pagamento

Richiamo dell'episcopato siculo ai responsabili della politica regionale

La recentissima riunione dell'episcopato siculo, convocata a Marina di Ragusa per uno dei suoi periodici convegni, ha rivolto la sua attenzione al fenomeno dell'emigrazione che ha allentato e continua ad allentare dall'isola centinaia di migliaia di persone con una altissima percentuale di giovani...

larme e lamenti e sdegni per interventi invano invocati ed attesi, e se anche l'episcopato siculo leva la sua voce per ammonire, per additare le gravi responsabilità, per richiamare al senso del loro...

dovere tutti coloro che abbiano fatto della politica uno strumento di ascesa e di affermazione personale invece di considerarla come un servizio da rendere alla comunità. Riteniamo di interpretare che, nella parola e nel giudizio dei vescovi, c'è la dura condanna di una gestione...

A. M. A. (segue in quarta)

BASSI Presidente del nucleo di industrializzazione

L'on. Aldo Bassi è stato eletto presidente del consiglio per il nucleo di industrializzazione di Trapani per il triennio 1970-72, in sostituzione dell'on. Niccolò Rizzo che l'aveva presieduto sin dal suo sorgere curando lodevolmente il lavoro preparatorio ed il lungo iter della pratica d'istituzione, nonché la progettazione del piano regolatore territoriale già approvato e divenuto esecutivo.

Il consiglio generale del nucleo ha altresì eletto i sei componenti il consiglio direttivo che risulta così composto: dott. Mariano Minore, avv. Giuseppe Catalano, avv. Diego Gandolfo, dott. Salvatore Angelo Doti, Lorenzo Gerardi, ing. Francesco Clemente.

Sulla base del piano territoriale la Casca per il Mezzogiorno ha finanziato tutta una serie di progetti riguardanti il sistema viario, interessante le cave marmifere di Custonaci, la circoscrizione allacciante l'agglomerato industriale di Trapani alle statali 113, 114 e 187, nonché le opere di protezione dello stesso agglomerato industriale dalla minaccia di uno straripamento del torrente Lenzi.

Risultano ancora progettate in attesa di finanziamento i lavori per l'approvvigionamento idrico dell'agglomerato di Trapani e per la bonifica dello stesso che sarà diviso in 64 lotti destinati ad accogliere altrettanti insediamenti industriali.

Mentre rivolgiamo all'on. Rizzo un ringraziamento per l'opera svolta, conoscendo la dinamicità che caratterizza la personalità di Aldo Bassi, siamo certi che egli, ora che il consiglio di Trapani è entrato nella fase operativa, saprà dare al nucleo un nuovo impulso realizzatore. Intanto apprendiamo che la Regione Siciliana interverrà a sostegno del settore del marino di Custonaci, ove esistono...

Noterella di attualità La figura dell'educatore agli occhi dell'alunno

In un'epoca quale è quella in cui viviamo la scuola ha assunto molti compiti della famiglia e all'educazione, a tutti i livelli, è stato attribuito il compito di «informare» più che di «educare». Ciò ha posto — come indilazionabile — la necessità che l'educatore possieda oltre che una preparazione culturale, anche una formazione tecnico-professionale che lo ponga in condizione non soltanto di impartire i contenuti della disciplina insegnata, ma anche di saper «valutare». Nell'un caso e nell'altro è necessario conoscere la scienza dell'uomo ed in particolare come l'uomo impara: non si può, infatti, operare sull'uomo ed educarlo senza conoscerlo; e, in altre parole, necessario conoscere noi stessi e gli altri; anche se conoscere se stessi sembrava difficile persino al grande Socrate.

Alcuni insegnanti (abisit inuria verbo) non conoscono se stessi allorché incoincidentalmente preferiscono alcuni alunni ad altri solo perché manifestano interesse per la materia di loro pertinenza, o quando godono nel mettere in difficoltà gli alunni, o quando non riescono ad entrare in rapporti umani interpersonali con gli alunni, o quando non si rendono conto che ogni passaggio da un tipo di scuola ad un altro o da un livello di scolarità ad un altro, comporta un disagio psichico che deve essere adeguatamente considerato nella valutazione trimestrale.

Tale atteggiamento, spesso incoercibile, testimonia di una personalità non perfettamente strutturata, conseguenza di un residuo di trauma subito, e nasconde insicurezza e tendenze aggressive e sadiche ovvero, nel migliore dei casi, sconoscenza della scienza del farsi dell'uomo.

Abisit inuria verbo, dicevo; lontano da me ogni idea di offendere: è semplicemente la mia tua considerazione psicologica; una considerazione promanante dalla natura dell'uomo i cui comportamenti sono spesso involontari, cioè incoscienti. E' il mio un semplice invito ad un umile ripiegamento su noi stessi, ad una opportuna, quanto necessaria, considerazione della nostra natura umana.

Gli studi di Sigmund Freud hanno rivelato che soltanto un ottavo della psiche affiora alla coscienza, mentre le altre sette parti costituiscono meccanismi incoscienti formati durante l'esperienza infantile con i genitori e con l'ambiente. La conoscenza di questa situazione umana è opportuna ed assume un...

Ecco perché è necessario all'educatore la conoscenza della psicologia e della pedagogia; ecco perché, in una scuola che voglia «formare» e non «informare», si deve più tener conto della «figura» dell'educatore piuttosto che della sua cultura. Scrive bene il pedagogo e poeta austriaco Adalbert Stifter quando afferma: «per poter insegnare bisogna sapere qualcosa, ma per poter educare bisogna essere qualcuno».

Forse altri la penseranno in un modo diverso. Agli eventuali contestatori io dico che la colpa di questa noterella non è mia né del giornale che l'ospita: è del progresso delle scienze ed in particolare della psicopedagogia che in questi ultimi anni è andata sempre più illuminando, dirigendo e rettificando l'arte e la pratica dell'educazione.

G. N.

Una nuova e moderna unità da pesca



E' arrivata nel porto-canale di Mazara, proveniente dai cantieri navali di Ancona, la nuova unità da pesca «Graziella Lisma» di proprietà dell'armatore mazarese Niccolò Lisma. L'ingresso nel porto del nuovo e moderno peschereccio ha attirato l'attenzione della cittadinanza mazarese, giacché nella stessa struttura esteriore dello scafo è rappresentato il non plus ultra dell'industria cantieristica.

La «Graziella Lisma» ha una stazza lorda di 170 t., un apparato motore di 600 Hp di provenienza tedesca, nonché altri due motori ausiliari. La lunghezza dello scafo è di 32 m., la sua larghezza di 7,70 m., l'altezza di puntata di 10 e da 60 Wz, di radioscandagli da 1000 e da 600 m., il nuovo peschereccio dispone dei più adeguati mezzi di salvataggio, e cioè: zatterino pneumatico per 15 persone, una lancia e le cinture per tutto l'equipaggio.

La «Graziella Lisma» è destinata alla pesca d'altrua nel Mediterraneo ed entrerà in funzione questa stessa settimana.

La nuova direzione regionale D. C.

Il 22 corrente in un convegno a Napoli

Verranno esaminati i problemi dei Mutilati e Invalidi di guerra

In esecuzione alla recente determinazione del Comitato Centrale che ha proclamato lo stato di agitazione dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, il 22 corrente, per disposizione dell'Esecutivo sarà tenuto in Napoli un importante Convegno Interregionale per avvisare i modi e i mezzi più idonei sull'azione ferma e dignitosa da svolgere per orientare e sensibilizzare l'opinione pubblica, Governo e Parlamento sulla grave situazione di disagio economico e morale in cui sono venuti a trovarsi i mutilati e gli invalidi di guerra per l'aumento costo della vita e sulla necessità dell'urgente approvazione dei disegni di legge da tempo giacenti al Senato ed alla Camera dei Deputati e riguardanti: a) adeguamento delle pensioni al costo della vita con la istituzione di un adeguato congegno di scala mobile; b) modifiche alla legge 2 aprile 1968 n. 482 sulla disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private dirette al ripristino all'Onig delle funzioni del collocamento obbligatorio degli invalidi di guerra e delle disposizioni a favore degli stessi di cui alla legge 5 gennaio 1963 n. 375 e precedenti; c) estensione della legge 3-4-1968 n. 469 (assistenza medica e farmaceutica) agli in-

PALERMO — A conclusione dei lavori del Consiglio Regionale della D.C., chiamato a dibattere i temi politici proposti dalla relazione del nuovo segretario regionale on. Giuseppe D'Angelo, è stata eletta la nuova direzione regionale che risulta così composta: Segretario amministrativo: on. Di Napoli. Componenti: Giglia, Campione, Augello, per gli ex dorotei facenti capo a Rumor, Piccoli ed in Sicilia a Gullotti; Aleppo, Carollo, Di Leo e Nictia, per gli ex dorotei facenti capo ad Andreotti ed in Sicilia a Lima e Drago; Gioia, Rubino, La Fauci, per i fanfaniani; Pler Santi Mattarella e Giovanni Cordio, per i morotei; Canepa ed Ojeni, per Forze Libere (centristi); Pumilia per Nuova Sinistra; Niccolotti per uno dei gruppi di Forze Nuove; Cambria per la sinistra di base; Nigro per i taviani; Ordile per il gruppo di Forze Nuove facente capo a Sinesio.

Tutti i gruppi risultano pertanto rappresentati in direzione, mentre si attende adesso la formazione del nuovo esecutivo regionale.

validi di guerra in godimento dalla 2ª all'8ª categoria che non fruiscono di assistenza malattia da parte di enti municipalistici; d) benefici combattentistici; e) concessione di un decimo degli alloggi costruiti dagli Istituti ed Enti dell'edilizia economica e popolare ai mutilati ed invalidi di guerra.

Parteciperanno all'importante Convegno tutti i Dirigenti delle Sezioni dell'Italia Meridionale e della Sicilia, i quali approfondiranno l'esame della situazione, rivolgeranno un caldo appello alle Autorità Comunali e Provinciali ed al Prefetto con la consegna di apposito documento delle delegazioni adottate.

Situazione difficile per la soluzione della crisi del governo, aperta dall'on. Mariano Rumor con la presentazione delle dimissioni del governo monocoloro da lui presieduto, nelle mani del Capo dello Stato.

Il Presidente della Repubblica ha già iniziato le consultazioni ancora in corso, ma da indiscrezioni trapelate pare che oltre al nome del Presidente uscente, dato in primo momento come unico designato, siano state avanzate altre proposte di soluzione e precisamente i nomi degli on. Fanfani e Moro, i due cavalli di razza della D.C. per usare un termine caro all'on. Donat Cattin, ministro del lavoro uscente. La polemica, dunque, ferve e sulla formula e sui nomi, non soltanto a livello dei partiti di centro sinistra che dovrebbe dar vita, secondo un accordo preliminare di larga massima, ma anche negli altri settori del Parlamento. I liberali ed i missini, in particolare, lamentano il modo con cui è stata aperta la crisi di governo, cioè senza tener conto delle prerogative del Parlamento.

E' stato lamentato in sintesi che il governo, che già da due mesi manifestava pubblicamente di essere privo della necessaria autorità, non abbia sentito il dovere di presentarsi alle Camere per un dibattito o per rassegnare le due dimissioni. La situazione nel complesso appare fluida sia per le diatribe che minano allo interno i quattro partiti del centro sinistra, sia per l'attacco concentrato delle opposizioni. A quando allora la soluzione? Saremmo lieti di venire smentiti dal fatto, ma i tempi della soluzione ci sembrano lunghi.

Giorgio Coliberto Presidente dell'Ordine degli Avvocati

L'Assemblea generale degli Avvocati e Procuratori Legali di Trapani ha eletto a Componenti il Consiglio dell'Ordine, per il biennio 1970-1971 i Signori: Avv. Bologna Salvatore; Avv. Catania Antonio; Avv. Coliberto Giorgio; Avv. Costa Eros; Avv. Fundaro Cataldo; Avv. Gentile Paolo; Avv. Greco Giuseppe; Avv. Macaluso Carmelo; Avv. Ruisi Francesco Paolo.

Nella sua prima adunanza il nuovo Consiglio ha eletto: l'Avv. Giorgio Coliberto a Presidente; l'Avv. Antonio Catania a Segretario; l'Avv. Eros Costa a Tesoriere.

Dimessosi il governo Rumor Il Capo dello Stato ha concluso le consultazioni

Tempi lunghi per la soluzione?

Situazione difficile per la soluzione della crisi del governo, aperta dall'on. Mariano Rumor con la presentazione delle dimissioni del governo monocoloro da lui presieduto, nelle mani del Capo dello Stato. Il Presidente della Repubblica ha già iniziato le consultazioni ancora in corso, ma da indiscrezioni trapelate pare che oltre al nome del Presidente uscente, dato in primo momento come unico designato, siano state avanzate altre proposte di soluzione e precisamente i nomi degli on. Fanfani e Moro, i due cavalli di razza della D.C. per usare un termine caro all'on. Donat Cattin, ministro del lavoro uscente. La polemica, dunque, ferve e sulla formula e sui nomi, non soltanto a livello dei partiti di centro sinistra che dovrebbe dar vita, secondo un accordo preliminare di larga massima, ma anche negli altri settori del Parlamento. I liberali ed i missini, in particolare, lamentano il modo con cui è stata aperta la crisi di governo, cioè senza tener conto delle prerogative del Parlamento.

Nuovi Monsignori

Apprendiamo con vivo piacere che, oltre a don Giuseppe Martinico, Parroco di S. Nicola, della cui nomina a Monsignore abbiamo dato notizia nel numero della scorsa settimana, il Santo Padre ha nominato Monsignor i seguenti Sacerdoti della nostra Diocesi: don Salvatore Galia (Trapani), don Tommaso Papa e don Antonino Messina (Alcamo), don Paolo Giordano (Castellammare del golfo), don Giuseppe Scandaliato (Calatamifini). Ai neo monsignori congratulazioni vivissime ed auguri.

Indagini minime

Diciamo pure al Cinema non si può più andare. Perché andarci da soli può annoiarci e grazie a Dio per far l'amore. Invece della guerra, non abbiamo bisogno di pellicole eccitanti. Se andiamo al Cinema con moglie, ad un certo punto lei... medesima si alza in piedi e grida: "Gli uomini sono tutti sporaccioni" anche se poi nelle pellicole quelle che si spogliano sono proprio le donne. Con le figlie minori non si può andare perché è proibito per legge portarle a vedere certe scene anche di pessimo gusto artistico. Le figlie maggiori o i figli maggiori al Cinema ci vanno soli e poi a casa organizzano congressi sociali sulla cinematografia moderna; annotando che la retriva classe borghese cui appartengono i loro genitori (cioè noi!) non apprezza il realismo sessuale e la realtà naturale che porta all'edificazione del libero amore, compreso il terzo sesso al quale ormai appartengono il fior fiore della classe dirigente nostrana. Ma allo-

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI

tempo di record, rifiutando di vestirsi anche dopo che la pellicola è finita. I marines, anche nei film, può mancare in licenza e non può mancare in scena delle case accoglienti con completo saggio di esercizio amoroso per truppa ed ufficiali nei film western la favorita del padrone del Saloon, non essere da meno delle attrici degli altri tipi di pellicole, dopo un artistico epigraffo con sottogonfo musicale erotico convola a giuste nozze col buono dell'Arizona, ma è obbligatorio assistere alla prima notte di nozze nei minimi particolari. Che cosa ci resta per un po' di svago in provincia, atteso che a Trapani non arrivano più né compagnie di prosa, né decenti spettacoli di varietà? Ci rimangono le campagne elettorali ed i comizi di Ciccio Termini che, dicendo qualche verità rende meno agiuste le serate di noi piccoli provinciali. Ctp.

Il Sindaco Mirrione espone alcuni problemi di Castellammare



A pochi mesi dall'insediamento alla carica di primo cittadino della città del golfo, l'ins. Angelo Mirrione ci ha concesso la seguente intervista su alcuni tra i problemi più assillanti di Castellammare all'inizio degli anni '70. Come è noto la amministrazione comunale di questa città è formata dall'incontro dei democristiani con i socialisti democratici dopo le note vicende della fine dello scorso anno che videro i tre consiglieri del P.S.I. convalidare in blocco unitario con i 5 del P.C.I. rendendo impossibile una giunta di centro-sinistra organica così come era nei voti del partito di maggioranza. La giunta presieduta da Angelo Mirrione conta su 21 voti di maggioranza, mentre l'opposizione è costituita da 11 consiglieri appartenenti al P.C.I., P.S.I., M.I.S., P.R.I. e lista civica. Dopo questo quadro introduttivo, diamo inizio alla conversazione con il sindaco Mirrione, discorso che non concerne questioni prettamente politiche di gruppi e alleanze bensì i problemi economico-sociali oggi sul tappeto. Ed ecco l'intervista:

Signor Sindaco, come giudica le condizioni economico-sociali della città all'inizio di questo nuovo anno?

Per poter dare una esauriente risposta a questo primo interrogativo si ha bisogno di riferire su cose e avvenimenti di tale portata da uscire fuori dei limiti di una breve intervista. Dirò solo che un giudizio globale sulla situazione economica e sociale della città non può essere certamente positivo. L'emigrazione, soprattutto, è una costante, così palese che dire il contrario varrebbe chiudere gli occhi per non vedere. Tutto ciò denota, quindi, una insufficienza di posti di lavoro alla quale il Comune sopprime con grande sacrificio e solo parzialmente. Questo non è da addebitarsi alla politica del municipio. C'è una crisi generale dei Comuni che non riescono ad andare avanti per la crescita delle esigenze tra noi prevalentemente consumistica e contemporaneamente per la irrisorietà dei contributi fiscali di spettanza ai Comuni stessi. Castellammare soffre proprio di questo morbo anche se non è tra i Comuni più malati. Una soluzione approssimativa al grave problema potrebbe aversi con l'istituzione dei comprensori - intercomunali, con l'abolizione delle provincie e col trapasso ai municipi dei redditi attualmente spettanti alle amministrazioni

presto il completamento della scuola media «G. Pascoli», l'ampliamento della scuola media «G. Pitre» nonché la costruzione del liceo «F. V. Vona» alla circoscrizione e un nuovo plesso scolastico elementare a Pietrasci.

Quando la sede del Comune potrà tornare nei suoi locali in via Umberto?

A seguito del finanziamento da parte dell'ispettorato delle zone terremotate, si stanno predisponendo gli atti tecnico-amministrativi per il restauro del Palazzo Crocifera che dovrebbe cominciare fra non molto.

Quale impegno la giunta da Lei presieduta intende assumere per la salvaguardia del patrimonio artistico, culturale e storico di Castellammare e in primo luogo, del castello adriatico?

Il genio civile opera marittime cui compete la manuten-

zione, del castello ha già predisposto due perizie per il consolidamento delle strutture. I relativi lavori saranno presto iniziati. Per quanto riguarda la chiesa madre, mi risulta che da parte della Curia vescovile di Trapani sono stati richiesti i relativi finanziamenti.

A questo punto ha termine l'intervista che ci ha gentilmente concesso il sindaco di Castellammare del Golfo. Di comune accordo si è proposto che successivamente altre pretese di posizione saranno richieste ai singoli assessori su altri problemi che interessano la cittadinanza quali la marina, il turismo, il traffico e i problemi igienico-sanitari. Ringraziamo l'ins. Mirrione della cortesia, riservatezza e della chiarezza e completezza delle sue dichiarazioni e gli auguriamo un fervido lavoro a servizio esclusivo della nostra città.

N. C.

A Mazara in dotazione un «Scuolabus» per il trasporto degli alunni della scuola dell'obbligo



Già fin dallo scorso anno, ad iniziativa del Patronato Scolastico, con un provvedimento di emergenza, era stato istituito un servizio pubblico di auto che offriva in parte al grave disagio degli alunni che non disponevano di mezzi propri per raggiungere la scuola media dell'obbligo. L'insufficienza del servizio automobilistico, per una quantità di popolazione scolastica sempre crescente, ha spinto il locale Patronato a sollecitare, attraverso gli organi competenti, il Ministero alla P.I. perché concedesse in dotazione un «Scuolabus» per gli studenti della scuola dell'obbligo.

Oggi, il nuovo mezzo, di un color giallo smagliante, è una realtà tangibile ed è stato inaugurato dopo la benedizione impartita da S. E. Monsignor Mancuso, vescovo di Mazara, con un'abbondante abluzione di spumante davanti all'edificio della I.a scuola

media «Pirandello»; madrina la professoressa Ensa Monteleone.

Alla simpatica cerimonia hanno partecipato, oltre a S. E. Monsignor Mancuso, il rappresentante il provveditore agli studi, cav. Lipari, la gentile ospite prof. La Marca, preside della I.a scuola media, il dott. Vaccica direttore segretario del Consorzio dei Patronati Scolastici, il preside del liceo, prof. Napoli, i presidi delle altre scuole medie, prof. Lella e Asaro, i direttori dei circoli didattici Messina, Incalcaterra, Di Simona, i componenti il Consiglio d'Amministrazione delle scuole medie, delle elementari e delle scuole materne.

Il Presidente del Consorzio Provinciale dei Patronati, dott. Rallo, ha fatto pervenire un telegramma così concepito: «Impossibilitato presenziare cerimonia consegna Scuolabus formulo, nome mio et Consiglio Presidenza auguri vivissimi sviluppo alunni codesto centros Ito Rallo Presidente».

Monsignor Prof. Pietro Foraci, attuale presidente del Patronato di Mazara ha tenuto un breve discorso sulle finalità del Patronato scolastico, in quali, con i mezzi stanziati e messi a disposizione del «Piano quinquennale della Scuola» e con i mezzi erogati dalla Regione, assolvono un'ampia funzione civica e una finalità economica (in quanto tendono a rimuovere gli ostacoli economico-sociali che impediscono l'adempimento dell'obbligo scolastico) e che una finalità medico-pedagogica in quanto perseguono le situazioni di minorità e di anomalità onde risolverle in favore della popolazione scolastica.

Irene Marusso

Concorso da premiazione della fedeltà al lavoro

La Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani, volendo rinnovare per il 1970 analoghe iniziative degli scorsi anni, sempre plaudite dalle categorie economiche e dei lavoratori per il loro alto significato morale, ed intendendo esprimere un omaggio ed un tangibile riconoscimento a quelle aziende agricole, industriali, commerciali ed artigiane della provincia che hanno dimostrato, attraverso una lunga ed ininterrotta attività, particolari doti di attaccamento al lavoro e di ingenuità, bandisce un concorso da premiazione della fedeltà al lavoro e del progresso economico.

I premi, consistenti in 30 medaglie d'oro, diplomi, saranno assegnati a coloro che risulteranno vincitori secondo le norme di apposito regolamento.

Le domande di partecipazione, da redigersi su modelli forniti dalla Camera di Commercio, dovranno pervenire entro il 28 febbraio 1970.

In un o. d. g. delle segreterie provinciali dei Sindacati degli Enti Locali

Vibrata protesta contro l'I. N. A. D. E. L. per ottenere l'assistenza farmaceutica

Le segreterie provinciali dei Sindacati degli Enti Locali della Provincia di Trapani, riunitesi in data 2-2-1970, alle ore 11, per esaminare la situazione venutasi a creare in seguito al rifiuto opposto dalle farmacie a decorrere dall'1-2-1970 per la erogazione di medicinali per assistenza diretta ai 17.000 dipendenti degli Enti Locali della provincia di Trapani, assistiti dall'INADEL.

Rilevato che il fatto determina un notevole disagio economico per tutta la categoria che non può far fronte all'acquisto delle medicine e ad attendere il rimborso;

Che la situazione determinata non è accettabile per la sua gravità e per i suoi sviluppi negativi di natura economica, specie a seguito delle lotte sindacali che hanno impegnato la categoria stessa per ottenere la assistenza diretta;

Interni, alla Sede Provinciale Inadel di Trapani al Sig. Prefetto della Provincia di Trapani, alle Federazioni Nazionali CISL, CGIL, UIL, CISA, CISAAL, CISAAL di Roma, alle Unioni Provinciali CISL, CGIL, UIL, CISAAL, CISAAL di Trapani, alla stampa ed alla categoria.

ESPRIME

la più vibrata protesta nei confronti dell'INADEL;

AUSPICA

che venga normalizzata la situazione di erogazione dei medicinali in forma diretta;

DECHINA

1) di proclamare lo stato di agitazione della categoria qualora le difficoltà non venissero rimosse nel più breve tempo possibile;

2) impegnare le federazioni nazionali di categoria per intervenire presso gli organi interessati al fine di normalizzare la situazione di erogazione dei medicinali in forma diretta;

3) inviare il presente o.d.g. alla Direzione Generale dell'Inadel di Roma e, per conoscenza, al Sig. Ministro agli

Presso l'Istituto dei PP. Salesiani

Primo corso di preparazione al matrimonio

Presso l'Istituto dei PP. Salesiani a partire da lunedì 16 alle ore 19 sarà tenuto un corso di preparazione al matrimonio.

Il programma è il seguente:

Lunedì 16: Aspetti giuridici e sociali del matrimonio; Dott. Baldassare Messina (Magistrato).

Martedì 17: Problemi genetici ed eugenetici del matrimonio; Dott. Mario Inglesse (internista).

Mercoledì: Fisiologia e matrimonio; Dott. Gaspare Perricone (Ginecologo).

Giovedì 19: Incompatibilità materno-fetale nell'ambito dei sistemi ematici; Dott. Marco Di Gaetano (Igienista).

Venerdì 20: Realtà sociale della famiglia; Dott. Francesco Auteri (Magistrato).

Sabato 21: Serietà del matrimonio; Don Vito Simonetta.

Per il mese in corso

Nuovo ciclo di «lezioni» alla Scuola di Teologia

La Scuola di Teologia, istituita a Trapani presso il Centro Catechistico Diocesano (Vescovado-piano II), dalla seduta inaugurale del 9 gennaio c.a. all'Auditorium S. Agostino, ha svolto dieci lezioni e la T. Tavola di Coordinamento, e ora programma la partecipazione dei qualificati docenti e la presenza attiva degli iscritti.

Alla inaugurazione di Giuseppe Manuquer-

Per il mese in corso

Nuovo ciclo di «lezioni» alla Scuola di Teologia

ra ha delineato i quattro filoni in cui si articola la Scuola, perché il discorso teologico risulti incarnato nella realtà dell'uomo trapanese di oggi: «Antropologia culturale», «Ricerca filosofica», «Religione non cristiana» e «Rivelazione».

Alfredo Maranzini, docente alla Pont. Facoltà Teologica di Fossilipo e Segretario dell'Associazione Teologica Italiana, ha trattato il tema «Teologia nel mondo secolarizzato d'oggi», rilevando la validità cristiana del fenomeno «secularizzazione» e le urgenze, spesso per il passato ignorate, che esso pone alla Teologia.

Hanno tenuto lezioni per «Rivelazione» Salvatore Corso; per «Ricerca Filosofica» sul problema di Dio Vito Simonetta, Lorenzo Venza e Mario Gatto; per «Religioni non cristiane» Michele Manuquer e Salvatore Coppola; per «Antropologia culturale» Salvatore Costanza e Pietro Buccellato.

Alla Tavola di Coordinamento di fine mese gli oltre sessanta iscritti si sono ritrovati con i responsabili dei quattro filoni in aperto e interessante dialogo.

Per il mese di febbraio le lezioni saranno tenute da M. Manuquer e Salvatore Costanza (Antropologia Culturale), S. Corso e S. Coppola (Rivelazione), Vito Simonetta e Franco Tobia (Ricerca filosofica), Franco Tobia e Leonard Gurchiglia (Religioni non cristiane). Per «Antropologia culturale» inoltre terrà una lezione Giuseppe Bonomo dell'Università di Palermo.

In stretta connessione con il programma sono previste

due manifestazioni: un film «Bresson «Condannato a morte e fuggito» con la discussione diretta da Pietro Caraglio e una conversazione con la vietnamita Jean Salva sul Buddhismo.

Il calendario del mese di febbraio è il seguente:

12. Giovedì - ore 18 - Religioni non cristiane - rel. Franco Tobia «Le religioni dell'Asia Occidentale antica»; ore 19 - Antropologia culturale - rel. Prof. G. Bonomo «Credenze pagane e superstizioni popolari siciliane»;

24. Martedì - ore 18 - Rivelazione - relatore Salvatore Corso «Il regno davidico»; ore 19 - Ricerca filosofica - rel. Prof. Rocco Fodale «L'idea di Dio in Cartesio»;

19. Giovedì - ore 18 - Rivelazione - relatore Salvatore Corso «I profeti del regno»; ore 19 - Antropologia culturale - rel. Prof. G. Bonomo «Credenze pagane e superstizioni popolari siciliane»;

24. Martedì - ore 18 - Rivelazione - relatore Salvatore Corso «La fede d'Israele: I salmi»; ore 19 - Religioni non cristiane - rel. L. Gurchiglia «L'induismo»;

28. Giovedì ore 18 - Tavola rotonda di coordinamento.

Nuovo altare alla Chiesa di Balata di Baida

In un clima di schietta intimità comunitaria si è svolta Domenica 1 Febbraio la cerimonia della Benedizione del nuovo altare liturgico nella Parrocchia S. Famiglia di Balata di Baida.

Lo scintillio delle luci, la fragranza dei fiori, l'armonia dei canti il raccoglimento dei voti dei fedeli creavano una atmosfera più di cielo che di terra ed invogliavano a fissare lo sguardo a Dio a cui è dedicato l'altare, proprio questo faceva rilevare con la sua chiara suadente voce il molto reverendo parroco Don Onofrio Solderi, nella sua breve allocuzione prima della benedizione.

«Dio ha bisogno degli uomini e la Sua delizia è nello stare coi figli degli uomini è stato l'argomento trattato dal Parroco, il quale ha ringraziato tutti i fedeli al cui merito - ha detto si deve la realizzazione di questo bellissimo altare come di tante altre cose che rendono la chiesa sua accogliente e decorosa.

All'offerta della S. Messa la madrina Signa Prof.ssa Nuccia Canzoneri e il padrino Prof. Angelo Mirrione sindaco di Castellammare hanno offerto il pane e il vino, simbolo del lavoro umano; mentre il dott. Pao Asaro vice sindaco e il Sig. Salvatore Marjorana, hanno fatto il lavabo.

Moltissimi sono stati i fedeli che si sono accostati al banchetto eucaristico consumato nel nuovo altare, dando prova di coerenza religiosa.

Tra la folla devota dei fedeli, oltre al sindaco e vice sindaco, l'assessore Vincenzo Crociata, i consiglieri Ancona e Motisi, il maresciallo comandante la stazione Carabinieri Domenico Ferri il Maresciallo del V.V.U.U. Antonino Giordano, il Dott. D'Alò Antonio, funzionario del Banco di Sicilia di Trapani; il Cav. Palazzolo, il Dott. Antonio Altesio di Castellammare e molti amici e sostenitori del dinamico Parroco Don Onofrio, che da circa un lustro vi

lavora attivamente personalmente e col concorso di Benefattori ad abbellire questo piccolo Tempio dedicato alla Sacra Famiglia.

La Chiesa era gremita come il giorno della Festa del Padrono, fedeli convenuti da ogni parte del luogo, da Balata, Dacala Secca, Freginesi, ecc. Alla fine il parroco ha offerto un rinfresco al convento, e presertava al Sindaco Merione agli assessori i più urgenti bisogni della comunità quale la scuola, l'asilo, l'acqua, l'illuminazione, le fognie, le strisce pedonali. Sia il Sindaco che gli assessori presenti hanno promesso il più vivo interessamento a tali problemi, che per Balata di Baida sono vitali.

Indi il sindaco con alcuni accompagnati dal consigliere Giacomo Ancona, che possiamo chiamare di luogo, ha visitato il villaggio sendendo i bisogni della collettività, ha anche visitato la caserma dei Carabinieri e si è compien-

terminata la visita ha promesso agli amici che presto ritornerà fra di loro per sentire i loro problemi e cercare un'ulteriore di risolverli almeno in parte.

Nir

Rinviata ad Aprile la riscossione dei ruoli

L'Intendente di Finanza di Trapani, causa del ritardo nella consegna dei ruoli del corrente esercizio agli Esattori, ha disposto che la riscossione dei ruoli che doveva avere inizio con la scadenza del Febbraio 1970 sia, fatto cumulativamente con quella di Aprile 1970.

IL FARO

Direzione - Redazione - Amministrazione
RAPANI
Via B. Bonaluto 20
Telefono 22023

Direttore Responsabile
ANTONIO CALCARA

Redattore Capo
GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI

Anno L. 2.000
Sostenitore » 5.000
Benemerito » 10.000
Conto Corr. Post. 7/3264

Spedizione in abbonamento postale gruppo I bis

Pubblicità non superiore al 70%

Per la PUBBLICITA' su questo giornale rivolgersi direttamente a:

«IL FARO»
via B. Bonaluto 20-22
Trapani

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m.
Professionali L. 60 m/m.
Finanziari Legali L. 500 m/m.
Cronaca Lire 150 m/m.
Necrologie L. 250 m/m.
Giudizi L. 500 m/m

ECONOMICI

Matrimoni, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni Lire 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande impiego L. 15 p.p. - Autorizz. Tribunale di Trapani 10-4-1959 n. 64

Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO - Trapani

TRAPANI

RINDIRIZZA UTILI

Guida ai lettori

MOBILI
MOBILIFICIO CANTU'
Direziona per la Sicilia - Rione Palme - Tel. 23485

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
A. SCARPITTA - Piazza Notai 7 - tel. 22385

STUDIO TECNICO
Architetto Dott. FRANCESCO CORSO - Geometri: SALVATORE NOLFO e BRUNO CAMPO
Via Mazzini 28

NOVA VETRERIA
Vetri - Specchi - Cristalli - Lucendai - Materiale tecnico per l'edilizia - Vetri e cristalli artistici - Infissi
Negozio di CATANIA ANTONINO
Via Firenze 3 - Telefono 27104

STUDIO LEGALE
Dott. GIOVANNI AZZARO
Riceve dalle ore 16 alle ore 19.30 - Affari civili, penali, commerciali, recupero crediti, infortuni
Via Badia Nuova 13
Ablazione: Via Marino Torre 170 - Telefono 24593

Progetto approvato dalla "Cassa"

Il Comitato dei Ministri per gli interventi straordinari nel mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord ha indennizzato il Prefetto di Trapani, dottor Giuliano, che il Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, nella seduta del 23 gennaio scorso, ha approvato il seguente progetto:

Cooperativa agricola cantina Sociale «Balotta» di Trapani - Costruzione di enopoli per complessivi lit. 41.250 - Lire 46.409.000 - Contributo 50% - L. 23.204.500.

Selezione del Libro ha pubblicato più di otto milioni di volumi

E' uscito in questi giorni il 58mo volume di Selezione del Libro, la collana di Selezione dal Reader's Digest che dal 1955 ad oggi ha superato ed esaurito una tiratura complessiva di oltre 8 milioni di copie.

Il libro dell'autunno 1969 presenta delle novità sia nella presentazione che nel contenuto. Il volume è per la prima volta illustrato a quattro colori. E' a quattro romanzi, già consacrati come «best sellers» in campo internazionale, sono venuti ad aggiungersi due racconti di autori italiani: «Sette piani» di Dino Buzzati e «L'uomo angelo» di Giovanni Arpino.

Già da tempo Selezione «punta» con fiducia sulla narrativa, non soltanto attraverso Selezione del Libro. Da vari anni infatti Selezione invia ai suoi abbonati come libro-premio l'«Racconto Italiano» a cui 67 fra i nostri più noti scrittori contemporanei hanno dato il loro contributo con un racconto il più delle volte inedito. Il successo con cui è stata accolta questa pubblicazione, distribuita anch'essa in pochi anni in oltre 8 milioni di copie, è stato senza dubbio l'incentivo determinante all'inserimento di brani di narrativa italiana nella tradizionale formula di Selezione del Libro.

I quattro romanzi del volume di recente pubblicazione sono particolarmente rappresentativi della formula di Selezione del Libro: varietà di argomenti, di ambiente storici.

Onorificenza

Con vivissimo compiacimento apprendiamo che il nostro amico Giovan Vito Romeo, Primo Cassiere dell'Ufficio del Registro di Marsala, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'ordine di Merito della Repubblica Italiana.

Al neo Cavaliere i più sentiti affettuosi auguri del nostro Giornale.

Le pagine di Buzzati e di Arpino avvicinate per la prima volta a romanzi di grande successo internazionale completano quel panorama di narrativa che Selezione del Libro con i suoi 58 volumi ha contribuito a portare a conoscenza di un vasto settore di pubblico italiano.

Emilio De Marchi, autore de "Il cappello del prete"

L'ultimo dei Manzoniani

Emilio De Marchi non è autore nuovo per la nostra televisione: una sceneggiatura a puntate del suo romanzo più celebre, *Demetrio Pianelli*, fu trasmessa nel 1963 con la regia dello stesso Sandro Bolchi che ora ha diretto *Il cappello del prete* (e in entrambi i casi Bolchi è stato anche autore dell'adattamento); in precedenza, nel 1961, un racconto del De Marchi, *I coniugi Spazioletti*, arrivò sul video nell'ambito d'un ciclo dedicato ai nostri narratori dell'Ottocento, ridotto a uno scrittore di oggi, Giuseppe Casseri. Questa volta, però, il tipico scrittore lombardo legato a una tradizione che dal Parini al Porta, dal Grossi al Maggi (a Carlo Maria Maggi al quale il De Marchi dedicò un ampio studio), converge necessariamente nei Manzoni, si allontana dal suo ambiente: o se ne allontana in apparenza, come fece il Verga quando si mise a scrivere di cose milanesi. Nel *Cappello del prete* Emilio De Marchi non è più il sorvegliato, lucido, qualche volta freddo osservatore della cronaca quotidiana della borghesia minore milanese, ma va a cercare i suoi eroi — o anti-eroi — alle falde del Vesuvio: a Napoli e nel fatiscente palazzo presso Napoli dove ha la sua dimora il barone di Santafusa ridotto in miseria.

però dal conseguimento della laurea alla necessità di ritirarsi per motivi di salute. Fiaccato da un male inesorabile, lo scrittore lasciò l'insegnamento nel 1900; il 6 febbraio 1901 moriva. Negli ultimi anni l'aveva profondamente angosciato una sciagura familiare: la morte della figlia Cesarina, quindicenne.

Nell'ambiente culturale e sociale della Milano percorsa dai disparati umori post-risorgimentali, l'autore del *Demetrio Pianelli* si trovò psicologicamente confuso fra la solenne eredità manzoniana, alla quale non poté mai rinunciare del tutto, e l'inquietudine e le ribellioni innovative — pur se non sempre coerenti — della scapigliatura. Uomo riflessivo, equilibrato, con una chiara vocazione umanitaria che lo portava a non identificarsi con gli u-

Sergio Surchi (segue in quarta)

Hollywood ha finanziato un regista-autore "colored-man"

Battesimo della vita per un ragazzo negro

Con "Ragazzo la tua pelle scotta", il cinema americano ha consentito a Gordon Parks, scrittore e musicista negro, di realizzare un film autobiografico che racconta le sue multiformi esperienze di quando era un giovane poverissimo

(Herald Press Agency) — In Italia era arrivato, parecchi anni fa, quando Roberto Rossellini stava girando *«Stromboli»*: Gordon Parks, diventato un famoso fotografo, dopo un'infanzia che lo aveva visto fare cento mestieri, era stato ingaggiato da *«Life-Magazine»* e spedito a realizzare un servizio nella piccola isola italiana.

prim) lungometraggio, dovevano passare ancora molti anni, fino a quando, pubblicata la sua autobiografia intitolata *«Ragazzo la tua pelle scotta»*, visto il successo librario e letterario, Hollywood (con gli spalloni della borsa dei dollari).

Gordon Parks, contrariamente a quanto avrebbe fatto quasi altri esordienti, non volle alcun attore di nome. Sull'esempio del neorealismo italiano andò a cercarsi gli attori fra gli sconosciuti e radunò un gruppetto di ragazzi che corrispondevano fisicamente e mentalmente ai suoi

personaggi, prima a se stesso giovane, poi a quelli che aveva incontrato nel corso della sua vita piena di povertà e di sogni.

Nato in uno degli stati più ricchi d'America, il Kansas, Gordon Parks, il più estroso fra quindici fratelli un giorno scoprì che esisteva la macchina fotografica e dopo molti esperimenti riuscì a diventare tanto famoso da essere conteso dalle grandi riviste americane.

Dopo la fotografia, la sua seconda passione fu la «parola», non la parola detta a voce, ma quella scritta e così per dieci anni scrisse e riscrisse appunti, racconti, diari, idee, finché si sentì maturo per il suo primo libro che intitolò *«Ragazzo la tua pelle scotta»* che venne tradotto, in un paio d'anni, in dieci lingue. Fu la ricchezza e la fama.

Terza passione fu la musica: non il Jazz, come ci si poteva aspettare da un «colored-man», ma la musica classica. Impiegò, parallelamente alla passione per scrivere libri, dieci anni per poter comporre quello che sentiva dentro, ma quando riuscì a rendere chiaro il suo «discorso» musicale, anche in questo campo il successo arrivò fulmineo: le orchestre sinfoniche di New York, Philadelphia e Venezia eseguirono un suo concetto divenuto famoso.

Un uomo così, con una somma di esperienze ricche e varie, non poteva non realizzare un film del tutto speciale e così dette mano al suo primo romanzo e lo adattò per lo schermo, scrivendo anche una sinfonia perché parole, immagini e suoni potessero sponersi e rendere in maniera perfetta la storia della sua infanzia e l'ingresso nella realtà della vita.

— Ho sempre sognato molto — ci dice Gordon Parks a Roma, una delle prime tappe che lo vedrà percorrere l'Europa, dove intende presentare alla stampa il suo film — e ho sempre avuto fede nei miei sogni, per questo ho cercato, in tutti i modi, di farli diventare realtà... i risultati mi hanno dato ragione.

E' scomparso con B. Russell un lottatore per la pace e la dignità dell'uomo

A tre mesi dal compimento del 98° anno di età è scomparso, la settimana scorsa, una delle figure più controverse e, comunque, delle menti più fervide del mondo contemporaneo: Bertrand Arthur William Russell filosofo, matematico e pubblicista inglese, nato

a Trelleck il 18 maggio 1872. Aveva studiato al Trinity College di Cambridge dal 1890 al 1894 ottenendovi nel 1895 il titolo di dottore aggregato in filosofia; fu lecturer nella stessa università dal 1910 al 1916, finché fu rimosso dal grado durante la guerra per la sua difesa della non coscrizione obbligatoria. Per gli stessi motivi subì sei mesi di carcere nel 1918; successivamente visitò la Russia e la Cina (1920-1921), diresse una scuola privata (1927-1932) e soggiornò dal 1938 sino alla seconda guerra mondiale negli Stati Uniti, insegnando al "City College" di New York e alla "Barnes Foundation", ma essendo costretto ad abbandonare gli incarichi per l'opposizione puritana alle sue teorie etiche e sociali, ritornò in Inghilterra.

Nonostante la diversità di soluzioni date in periodi diversi a problemi particolari, come la logica, i fondamenti della matematica, l'epistemo, la logica politica, la filosofia, la sociologia e l'educazione, che fece scoprire in lui un'irrequieta balzana la quale lo spinse ogni due o tre anni ad elaborare un nuovo sistema, il pensiero del Russell è costantemente legato all'elaborazione di un metodo di filosofia ispirato al modello del rigore scientifico.

L'opera sua è stata un fermento stimolante per tutte le "filosofie scientifiche" contemporanee; ma in essa a differenza da molte di queste, c'è una cautela nel giudicare senza senso i problemi della filosofia tradizionale; ciò che il Russell è veramente «senza senso» non sono i problemi, ma la dogmatica accettazione di presunte soluzioni definitive.

L'interesse per la scienza si affermò nel Russell sin dagli anni dello studio a Cambridge, durante i quali tuttavia, sotto l'influsso del Mc Taggart e di G. F. Stout, egli fu un fervente hegeliano; fu soltanto l'affermamento delle strutture e dei metodi matematici che lo portò a respingere l'hegelianesimo in favore del realismo di G. E. Moore.

In questo nuovo atteggiamento si inseriscono le ricerche sui fondamenti della matematica e sulla logica formale, ai cui moderni sviluppi simbolici il Russell fu attratto dai lavori del matematico Giuseppe Peano e della scuola torinese di logica. Il Russell sviluppò una trattazione simbolica delle forme proposizionali di struttura relazionale (logica delle relazioni) ottenendo in tal modo uno strumento adatto per l'indagine dei ragionamenti matematici alla cui analisi si mostravano insufficienti le forme proposizionali soggette-predicato alle quali si era limitata la logica tradizionale. La costruzione della logica simbolica rispondeva tuttavia per il Russell a un programma più ampio di quello proposto dal Peano: non si trattava solo di ottenere un linguaggio rigoroso e univoco, per la rappresentazione della deduzione matematica, ma di mostrare che ogni concetto matematico può essere dedotto dai concetti fondamentali della logica (negazione, identità, congiunzione, disgiunzione, implicazione di proposizioni ecc.) e che ogni proposizione matematica può essere ricavata dagli enunciati primi della logica. Tale programma noto con il nome di logicismo, fu delineato nel "Prin-

ciples of Mathematics" e realizzato in collaborazione con Whitehead nel "Principia mathematica".

Il suo fervido ingegno e la sua personalità impegnata lo portarono non soltanto allo studio della filosofia e della matematica, ma anche alla sociologia, alla storia, al giornalismo. Fu così conferenziere e letterato, fino a vedersi assegnato nel 1950 il Nobel per la letteratura. Leader della campagna per il disarmo nucleare egli conobbe anche il carcere non soltanto durante la prima guerra mondiale, ma successivamente per la campagna contro l'armamento nucleare condotta nel 1961. Il suo pacifismo, tuttavia, non gli impedì nel 1939 di appoggiare la guerra contro Hitler, difendendo dall'accusa di aver tradito l'idea della pace affermando che la sua politica era cambiata con il cambiare delle circostanze.

Egli in verità fu un instancabile lottatore per la pace e del suo impegno testimoniano persino l'osservatore Romano che, in un articolo di terza pagina, così scrive tra l'altro: "Qualunque siano le nostre idee, è dovere inchinarsi di fronte al suo impegno senza riserve per la dignità dell'uomo che è stata straziata, poco o troppo, ovunque nel nostro secolo e da tutti, tanto dai governi totalitari colonialisti all'interno, come dai governi democratici colonialisti all'estero. La frustrazione di Russell non ha risparmiato nessuno..."

Russell, infatti, ha combattuto senza mai smentirsi e Giuseppe Novara (segue in quarta)

Ma le componenti ambrosiane del carattere dello scrittore, pure su un altro teatro e pure in un romanzo abbastanza arricchito dove il tragico si sposa all'umoristico (e dov'è presente l'«giallo», si direbbe oggi), si avvertono chiaramente. Non mancò, chi, mentre il libro raggiungeva un inaspettato ed eccezionale successo nei primi anni dopo la pubblicazione, osservò tuttavia lo stridore dell'adeguamento ambientale. *Il cappello del prete*, scritto nel 1887 e uscito prima a puntate nei giornali di *«L'Italia»* di Milano e di *«Corriere di Napoli»*, poi apparso in volume fu il secondo romanzo del De Marchi dopo *Due anime in un corpo*, scritto addirittura dieci anni prima, nel 1877. In quei dieci anni, però, su giornali e riviste e poi in volume lo scrittore aveva pubblicato — oltre a saggi diversi — una notevole quantità di racconti.



La deliziosa Mira Waters e Kyle Johnson sono i protagonisti del film "Ragazzo la tua pelle scotta" tratto dal romanzo omonimo di Gordon Parks, incaricato di dirigerlo da una compagnia hollywoodiana. E' la prima volta che un negro dirige un film per conto di Hollywood.

— Che cosa ha di originale, la vicenda di *«Ragazzo la tua pelle scotta»*, rispetto, per esempio a *«Ragazzo negro»* di Richard Wright?

— In Wright dominano per lo più i conflitti razziali, in *«Ragazzo la tua pelle scotta»* ho cercato, invece, di cogliere, a posteriori le esperienze dolorose e felici di un ragazzo che fa il suo ingresso nella vita... il ragazzo è negro, ma potrebbe essere benissimo bianco, perché i sentimenti non sono colorati come la pelle... nel romanzo prima, dopo il lavoro, del sesso, del razzismo... ma c'è soprattutto un ragazzo-uomo che impara a vivere attraverso la sofferenza.

— Nel suo film, vi sono influenze del cinema italiano di genere realistico?

— In un certo senso sì, ma c'è anche qualcosa di diverso e che è tipicamente americano: il paesaggio terrestre e quello umano che sono propri del Kansas, come sono unici i personaggi romani o dell'Italia del Nord.

— Perché no? Forse girerò una storia intitolata *«Choice of Weapons»*, che è poi il mio secondo romanzo...

— Perché no? Forse girerò una storia intitolata *«Choice of Weapons»*, che è poi il mio secondo romanzo...

— Perché no? Forse girerò una storia intitolata *«Choice of Weapons»*, che è poi il mio secondo romanzo...

Incontro con un pittore di casa nostra

Giuseppe Sanfilippo un artista che vale



Il 6 febbraio scorso nella Grande Sala del Teatro «Politeama» di Palermo si è inaugurata la III Mostra d'Arte Figurativa 1970 del Pittore contemporaneo dell'ASLA (Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti). Alla Mostra, che rimarrà aperta fino alla fine del mese in corso, vi partecipa, con una sola opera, Giuseppe Sanfilippo, un pittore di casa nostra affermatosi nel campo dell'arte.

Da questa notizia di cronaca cogliamo l'occasione per esaminare da vicino la sua personalità.

Prima di parlare di Giuseppe Sanfilippo si rende opportuno accennare ad alcune note biografiche onde meglio capire il mondo psicologico di questo singolare artista.

Nato a Mazara del Vallo dove risiede, Giuseppe Sanfilippo da autodidatta cominciò a notare la stupenda varietà cromatica della sua terra, la prima città marinara d'Italia. Da questo ambiente fatto di luci splendenti e di ombre scure e trasparenti non fu difficile per Sanfilippo esprimere il suo io. Il verde vario del mare che si confonde all'orizzonte coll'azzurro del cielo e paesaggi assoluti immersi in un profondo silenzio, questi i temi ricorrenti nelle prime opere di Giuseppe Sanfilippo che gli hanno fatto nascere l'amore per la pittura.

Egli però, più in là, non si limiterà ad esprimere le sue opere tramite la pittura ad olio ma via che si cimenta in diversi concorsi nazionali ed internazionali (ottenendo premi e segnalazioni) diviene un approfondito conoscitore di diverse tecniche: dal grafito a base di pastello ad olio su legno e su cartoncino lucidati al polistirene, allo sbalzo su metallo su lastre di rame (dando vita a bassorilievi di maniera), dal collage a modellazione su terracotta, ecc., ecc.

Soggiorno e Turismo del Lido di Jesolo per lo sviluppo dell'arte e della cultura internazionale, ed una Coppa d'Argento in occasione della estemporanea tenuta a Prizze nell'autunno del 1969.

Ma il riconoscimento più ambito dall'artista giunge ai primi di quest'anno dall'Accademia Internazionale di Belle Arti, Lettere e Scienze di San Marco, che gli ha conferito il primo premio assegnato per lo sbalzo su rame del Concorso Internazionale di Pittura Città di Ponti 1970.

Iscritto a diverse Associazioni Culturali, a Giuseppe Sanfilippo, inoltre, è stato attribuito l'incarico di Reggente della Delegazione di Trapani e Provincia dell'Accademia Internazionale di San Marco.

Accostarsi all'arte di Giuseppe Sanfilippo — dice Ugo Zingales — è come scoprire l'anima più vera di questo artista romanticamente solitario che nel mistero del mondo mitologico, ha saputo desumere la sua tematica più sincera... La tradizione dell'epica greca, le suggestive leggende omeriche ritrovano



Giuseppe Sanfilippo: «La tela di Penelope»

nelle opere di Sanfilippo e giustificano la presenza di una concezione umana, sociale e spirituale veramente universale.

Con i suoi recenti lavori in bassorilievo su metallo, Giuseppe Sanfilippo vuole continuare il suo discorso semplice ed immediato sull'Arte Figurativa i cui soggetti, anche i più umani, pur aderendo alla realtà riescono a creare un loro linguaggio che trasfigurando la materia, diviene in tal modo specchio della sua vita interiore.

Artista romantico e singolare, quindi, Sanfilippo, in quanto il suo classicismo-mitologico non rappresenta soltanto un punto d'incontro con la cultura del passato, ma un'occasione per scoprire un linguaggio validamente nuovo: ed è proprio in questo che consiste l'originalità della sua arte. Ci ralleghiamo, pertanto, con l'artista mazzetese per le mete conquistate e ci auguriamo di poter ammirare le sue figurazioni in una galleria della nostra città.

Baldo Via

TACCUINO

di Giovanni A. Barraco

DIVISMO E TAVOLE ROTONDE — E' nota la tradizionale avversione che i nostri uomini di cultura, dicono di nutrire per la TV e per i programmi che essa mette in onda; c'è addirittura chi ricava motivo di distinzione dal fatto di non possedere un apparecchio televisivo e di non aver visto Carosello...

Se questa avversione sia dovuta ad una scelta ragionata o se sia il frutto di una aprioristica — e sai allora quanto motivata — presa di posizione, noi francamente non sappiamo, né vogliamo con questo aprire una polemica con chioschista. Lo spunto ci è solo servito per richiamare l'attenzione di chi ci legge, sul concetto di cultura, così come si è andato configurando e come ancora — purtroppo — tanto profondamente sia radicato nelle menti di molti di quelli che si dicono uomini di cultura.

Intendiamo riferirci a quel certo senso di distacco che si accompagna alla parola cultura, quasi che essa possa magicamente circondare di luce chi l'ha pronunciata e squarciare le tenebre dell'ignoranza tutt'intorno.

Ad una di quelle tavole rotonde cui mi è capitato di assistere recentemente, quando un degli spettatori alzò timidamente dal fondo della sala il dito accennando a volere intervenire, chi fungeva da moderatore, quasi suscitandosi con gli altri «tavolaresi», non senza però aver ottenuto il loro parere favorevole si decise con malcelata insolenza a cedere la parola. E quando quello si alzò ancora per chiarire meglio il suo pensiero, il moderatore gli fece gentilmente notare che non si è soliti, nelle tavole rotonde, dare la parola a chi non siede dietro il tavolo...

Il divismo purtroppo ha toccato anche loro, i nostri sacri, quelli che tanto trionfante dicono di non aver mai visto Carosello: sono diventati tutti attori, tutti personaggi.

Ad una di quelle tavole rotonde cui mi è capitato di assistere recentemente, quando un degli spettatori alzò timidamente dal fondo della sala il dito accennando a volere intervenire, chi fungeva da moderatore, quasi suscitandosi con gli altri «tavolaresi», non senza però aver ottenuto il loro parere favorevole si decise con malcelata insolenza a cedere la parola. E quando quello si alzò ancora per chiarire meglio il suo pensiero, il moderatore gli fece gentilmente notare che non si è soliti, nelle tavole rotonde, dare la parola a chi non siede dietro il tavolo...

La notizia recentemente diffusa dai quotidiani servizi informativi della radio e della TV, e stando alla quale un gruppo composto da 7 Inglese, 2 Ungheresi 1 Austriaco tenterà, a partire dal dicembre prossimo, il recupero del piroscafo Titanic, è destinata a suscitare vivo interesse sia perché il nome del transatlantico inglese è legato al ricordo di una delle più impressionanti tragedie del mare, sia per l'originalità della tecnica su cui si basa il progetto, che prevede, per la sua effettuazione, la composizione elettrolitica dell'acqua. Secondo le succinte informazioni finora dimorate, l'idrogeno così ottenuto verrebbe canalizzato in serbatoi di galleggianti attaccati allo scafo della nave sommersa: una volta riempiti, questi serbatoi formerebbero una cin-

tura galleggiante capace di riportare alla superficie il relitto. Se si riuscirà nell'intento, il continuo progresso della tecnica moderna, che ha portato l'uomo sulla luna, avrà avuto ragione ancora una volta di difficoltà fino ad insuperabili insormontabili: e si dovrà alle sue immense risorse il ritorno alla luce del gigantesco relitto affondato nell'Atlantico del Nord la notte del 14 aprile 1912.

In quella tragica notte, una leggera foschia era sospesa sull'Oceano. Poteva essere nebbia, ma poteva anche trattarsi del riflesso dei ghiacci staccati dai banchi della Groenlandia e dello Spitzbergen, e che le correnti di Groenlandia e del Labrador trascinarono verso Sud; infatti, durante il giorno, alcuni di quei banchi galleggianti alla deriva erano stati avvistati sulla

rota delle navi dirette ad Ovest. Alle 10 di sera, nel salone di un piroscafo di linea della White Star Line, alcuni passeggeri di seconda classe intonarono in coro un inno preghiera: «Ascolta, o Signore, noi T'invochiamo per coloro che sono in pericolo sul mare». Quel piroscafo, che aveva appena oltrepassato il 50° di longitudine, a 41 gradi di latitudine nord, era il più grande che avesse mai solcato i mari; ed era salpato da Southampton il 10 aprile per il suo viaggio inaugurale, diretto a New York con 2.201 persone a bordo. Era il Titanic.

Poco dopo il colosso del mare, con il suo scafo suddiviso nei suoi 16 compartimenti stagni che doveva renderlo inaffondabile, entrava nella zona dei ghiacci. La presenza di iceberg alla deriva era stata segnalata dai radiogrammi dei piroscafi *Coronia*, *California* e *Baltic*; e le vedette del Titanic avevano ricevuto l'ordine di stare allerta.

Hilde Bruni (segue in quarta)

Troppo spesso questi luminari parlano un linguaggio da iniziati incomprensibile ai più troppo spesso essi difendono la roccaforte della loro cultura o vomitando termini da accapponare la pelle, o ricorrendo a circonlocuzioni rompicapo di cui magari loro stessi non riescono a trovare il nesso, ma non per questo si mostrano impacciati, che anzi, se il nebuloso concetto dopo avere disegnato artistici ghirigori sfuma nel vago, o diventa incomprensibile, tanto meglio: significherebbe aver mantenuto fede alla fama di uomo di cultura così difficile da conseguire ed altrettanto difficile da mantenere...

RIPORTI

EPISCOPATO SICULO

(segue dalla prima)

politica la quale, con la sua inefficienza, è stata anch'essa causa determinante del fenomeno dell'emigrazione e che non ha creato condizioni idonee a mantenere le nuove generazioni lontane dalla terra natia: i vescovi lamentano, infatti, che gli emigranti perdano l'opportunità di situazioni troppo gravi, forse senza che si sia fatto tutto per aiutarli a trovare altri sbocchi e scelte.

Il documento — che noi rileviamo dalla stampa — è la lettera che i vescovi diramano ai fedeli nella quaresima che oggi incomincia; esso non ha, certamente nessun riferimento all'attuale momento politico; si potrebbe dire che, se i vescovi, rilevando la situazione, determinando necessariamente l'impedimento del potere ecclesiale, e la sospensione di ogni impegno di potere ecclesiale, di ogni impegno — intendiamo — di attività propulsiva e di guida effettiva. Senza dire che ogni crisi determina anche mutamenti di indirizzo e di direttive, sicché manca una costante efficace ed una obiettiva possibilità realizzatrice.

Ad ogni modo il documento dei vescovi non ha, giova ripetere, riferimento al momento politico attuale della Sicilia: esso è, però, la espressione autorevole di un giudizio di fatto, nell'opinione pubblica dell'isola, e fuori, per la gestione politica della nostra Regione per i metodi adottati, per i sistemi usati, per le scelte non fatte; è anche un rimprovero ed un monito perché, finalmente, la politica siciliana più non si configuri come lotta di potere, ma come servizio in una democrazia che tale voglia essere considerata non per la forma, ma anche, e più che per la sostanza che dia contenuto alla forma.

SACRIFICI
(segue dalla prima)

zione dell'E.C.A. della città del Golfo negano al presidente Le Carabino la loro fiducia dimostrandogli "apertis verbis" che deve dimettersi. Noi non vogliamo indagare sulle ragioni per cui il Carabino si è trovato in netta minoranza; forse sono politiche, forse amministrative, forse di altro tipo.

Sappiamo che la situazione attuale non può durare e che il presidente dovrà necessariamente rinunciare a "sacrificarsi" dimettendosi subito. Sappiamo che ciò costerà molto al suo animo sensibile alle istanze sociali più avanzate; ma conosciamo pure che un "sacrificio" prolungato ed estenuante può anche non essere preteso dai colleghi mossi da tenerezza. Prossimamente, quindi, vorremmo annunciare ai nostri lettori il nome del nuovo presidente dell'E.C.A. di Castellammare oppure, potrà anche verificarsi, il nome dei membri del nuovo consiglio di amministrazione.

MANZONI

(segue dalla terza)

mini di lettere nonostante il suo intenso lavoro di pubblicista e di scrittore, il De Marchi si impegnò instancabilmente in una attività civile e sociale. Fra i numerosi incarichi ebbe quelli di consigliere comunale fra il 1891 e di consigliere amministrativo di vari orfanotrofi e istituti assistenziali. Conferenziere, si dedicò spesso all'educazione dei giovani. Pure al di fuori di una vera e propria teoria pedagogica, alternò ai libri di narrativa diversi volumi di contenuto didattico e precettivo: fra i quali, nel 1888, la fortunata raccolta *Leità perenne*, destinata agli adolescenti.

Inizialmente — come scrittore — parve approdare alla scapigliatura: il suo primo romanzo, *Due anime in un corpo*, apparso dopo due raccolte di versi, era una fantastica bizzarria che poteva apparire apparentemente agli scopi di un protagonista rivive la vita di un amico assassinato, un violinista, fino ad amare la donna per la quale era stato ucciso e a lui sconosciuta. Poi la natura di "educatore artista" — come lo definì Luigi Russo — ebbe in lui il sopravvento. Più d'un critico lo chiamò "l'ultimo dei manzoniani", ma il giudizio pare un po' affrettato per più ragioni. In molte novelle, nel *Cappello del prete* e altrove, De Marchi rivela un'incrinazione, perfino accentuata, all'umorismo. Inoltre il postumo di tante tranches-de-pie me ne ne e pur senza indulgere al verismo appare abbastanza consapevole d'una sociale che si muove: le tinte cronache familiari e i piccoli ritratti i vicini riflettono il passaggio della metropoli lombarda da tensioni eroiche del Risorgimento alle prime lotte operaie, alla nascita della grande città industriale.

Non è mancato — addirittura — chi ha tentato di avvicinare il De Marchi al Verga, pur premettendo le evidenti differenze. Quello che certo manca allo scrittore lombardo è il respiro epico dei romanzi maggiori verghiani, ma per la cronaca ricordiamo che il De Marchi, fra gli scrittori che risiedono a Milano, frequentò anche il Verga e Capuana, oltre a Giacosa, Rotetta, De Amicis, Con Capuana, Arrigo Boito e il Faldella fondò la rivista *«La vita nuova»*.

Il *Cappello del prete* ha a sua volta, e a suo modo, un intento educativo, anzi di educazione popolare. Definito dall'autore romanzo d'esperimen-

B. RUSSELL

(segue dalla terza)

senza mai preoccuparsi di formulazioni convenzionali, a difesa della libertà e della pace.

Scompare, quindi, con lui un uomo che molto ha contribuito al progresso del pensiero scientifico, ma anche al progresso degli ideali civili. La sua morte costituisce, dunque, una grave perdita per l'umanità tutta.

TITANIC

(segue dalla terza)

La nave, che sbandò un poco a sinistra. Sul castello di proa pioverono lastre di ghiaccio, intanto che il Titanic si fermava lentamente. Lo sperone dentellato dell'iceberg aveva aperto nella sua carena uno squarcio di 90 metri.

Tutte le paratie stagnere vennero chiuse, mentre quella che luce si accendeva nelle cabine dei passeggeri; alcuni di questi, che sedevano intorno ad un tavolo da gioco nella sala per fumatori, girarono la testa verso l'oblio. Vide il fianco dell'iceberg, biancastro e spettrale, eccorse dietro il vetro come una meraviglia, ma non si chiesero se fosse il caso di salire in coperta. Sapevano che il Titanic era inaffondabile.

Frattanto l'acqua invadeva i locali dei fochisti, e nella cabina dei marconisti una scintilla azzurra danzava freneticamente, invocando soccorso: S.O.S. ... S.O.S. ... I soccorsi Mount Temple e Carpathia intercettarono il messaggio e dirottano a tutto vapore, con doppie squadre ai comandi. Sono le ore 0.30: tonnellate di acqua hanno sfondato le paratie stagnere ed invase i locali dell'equipaggio; le pompe entrano in azione a pieno regime. A poco a poco il ponte ed i corridoi si rianimano, mentre le lastre di salvataggio, capaci di trasportare soltanto 900 persone, vengono calate alla banda. Infine risuona il comando: «Le donne ed i bambini a bordo

delle lance» Gli ufficiali impugnano le pistole.

Da questo momento ha inizio la tragedia. Ormai conscia della fine imminente, le donne indietreggiano terrorizzate alla vista di quel mare coperto di ghiacci; grida disperate squarciano il silenzio, colpi di pistola echeggiano dal ponte, dietro i portelli della stiva tumultano gli emigranti che non hanno fretta di tempo a salire in coperta. Ma i portelli risultano bloccati e un basso, in alto il tumulto s'accresce, la pazzia comincia a serpeggiare, intanto che dal salone semisommerso arriva il canto dei suonatori, accompagnato dall'orchestra di bordo: «Più vicino a Te, mio Dio, più vicino a Te...»

E' l'una del mattino quando le prime lance, a carico in completo, s'allargano dalla nave. Alle 1.45 le gigantesche eliche del Titanic sono del tutto emerse dal mare, mentre fochisti, cuochi, acqua alle caviglie, lottano per mantenere alta nelle caldaie la pressione, che alimenta le luci di bordo e la danzante scintilla della radio. Alle 2.30 la più grande nave del mondo appare per qualche istante immobile, in posizione verticale; poi, scivolando sempre più rapida, si inabissa per andare ad adagiarsi sul fondo dell'Oceano.

Soltanto alle 2.40 il piroscafo Carpathia avvistò il fanale verde della lancia n. 2, alle 4.10 la prima lancia era in salvo, e il mare aveva appena finito di soffocare le ultime invocazioni di 1.490 naufraghi Spuntava, tutta rossa, l'aurora.

E fu allora che i 711 superstiti poterono vedere in lontananza l'iceberg galleggiante maestosamente sul mare, il fantastico castello di ghiaccio a cui piedi s'era svolta una delle più spaventose tragedie che abbiano mai commosso il cuore del mondo.

Sono passati 57 anni da quella notte, e nell'anno che ha visto due uomini scendere sulla luna altri uomini si preparano a discendere negli abissi marini per recuperare quanto resta del Titanic. Se l'impresa avrà successo, il relitto verrà rimorchiato fino al porto di Southampton e trasformato in museo galleggiante.

Tutto ciò che rimane di quella che a suo tempo fu la più superba nave del mondo costituirà senza dubbio per i posteri materia di enorme interesse tanto dal punto di vista storico quanto da quello scientifico.

mente potrebbe contare su diversi punti in più in classifica.

Domenica al «Municipales» sarà di scena la squadra biancorossa del Caltagirone. Al Marsala si presenta una altra bella occasione per lasciarsi alle spalle l'ENNA nel caso che questa faccia un mezzo passo falso interno contro la ritrovata Akragas. Bisognerà immanzittuto piegare a qualsiasi costo il Caltagirone, cosa che non dovrebbe risultare tanto difficile dato fuori casa i biancorossi hanno collezionato solo delusioni.

Per la Folgore il discorso è diverso e stavolta la sfortuna non c'entra proprio. Non riusciamo a trovare alcuna scusante per gli uomini di Pulverenti che l'hanno fatta davvero grossa sfiorando di poco la prima sconfitta interna ad opera della fragile Juve-Bagheria. Una gara da dimenticare presto per la squadra castelvetranese, abituata a dare spettacolo anche se sconfitta.

Domenica a Ragusa i rossoneri si troveranno difronte a una compagine di tutto rispetto, ancora in corsa per il primato e decisa a tutti i costi di riportarsi a ridosso delle prime.

Al Marsala manca la convinzione nei propri mezzi ed un pizzico in più di esperienza

Al Marsala manca la convinzione nei propri mezzi ed un pizzico in più di esperienza

La Graziano, su tutte, trascina le compagne verso una esaltante vittoria

(segue dalla terza)

Una domanda che è sulla bocca di quanti hanno visto all'opera le ragazze di Cardella nel vittorioso confronto contro la capolista palermitana. Esaltante, sofferta e voluta è stata la vittoria sulle rossonere di Cacioppo, dopo il mirabile exploit della domenica precedente sull'imbatto Aggrigento. Le trapanesi, hanno dato vita ad una gara faticosa ed entusiasmata e grinta, riuscendo a sorbire col minimo danno l'iniziale dominio della Mattiolo (c'era pure lei) e socie per poi infilarle con la migliore arma che ha caratterizzato le ultime sei vittorie: il contropiede, segno di una adeguata preparazione atletica.

In questa fase si metteva in luce la sempre più grande Graziano concentrata al massimo e con una freddezza nella realizzazione degna di un campione. La fonte del gioco della «Velo», è stata un autentico stantuffo dimostrando una condizione eccellente; ed è stato quando la bruna atleta locale, ha tirato fuori in attacco alcuni pezzi del suo repertorio, a metà strada fra i gesti fortunosi e quelli di un fuoriclasse, che la «Velo» è salita in catidra recuperando lo svantaggio iniziale e riuscendo a concludere il primo tempo con uno svantaggio di 2 punti.

Anche se la Graziano ha fatto cose egregie il canestro della vittoria l'ha segnato pure lei a 7 secondi dal termine, pure le altre locali si sono disimpennate al massimo esprimendo il meglio delle loro forze: Adele Maritano spina della difesa palermitana è sempre pronta nei rimbalzi giocando d'anticipo contro la «lunga» Filippone.

Ornella Di Marco è stata un autentico mastino ostaco, dando sempre il passo alla forte Mattiolo; solo in qualche occasione la capitana palermitana è riuscita a farla franca ed allora sono stati guai per le trapanesi. La prestazione della Nicosia è stata superba da ogni punto di vista, anche se spesse volte ha insistito troppo in azioni personali; prezioso è stato pure l'apporto della Benda, la quale pur non rendendo al massimo, ha dimostrato di valere quanto le compagne, riuscendo quasi sempre in ogni tentativo, ancorché marcatissima com'era dalla decisa Castiglia.

Per Pinella Calandro bisogna fare un discorso a parte. Le date l'atleta, ancora in fase di convalescenza, da ben 15 giorni che non si allenava con le compagne; il suo apporto è stato tuttora notevole quando il «MAGO» Cardella l'ha reinserta in squadra.

Pinella, allora, ha ripagato la fiducia datale disputando un'entusiasmante partita, ammirabile per generosità e per attaccamento ai propri colori. Un encomio merita anche il poco ricordato Aldo Bonfiglio che con Cardella è riuscito a mettere su una signorile squadra degna della massima amministrazione.

Il Palermo contro siffatta squadra ha dovuto conoscere l'amaro della sconfitta, determinata sì dalla stupenda prestazione delle locali ma anche da un certo rilassamento nella fase centrale del secondo tempo, quando in vantaggio di sei punti, si riteneva già a sicuro, non immaginando minimamente il sensazionale recupero del quintetto trapanese. Subentrato fra le rossonere il nervosismo quattro afilete hanno raggiunto il tetto dei falli.

Con Mattiolo, Filippone, Castiglia e Marzetti fuori per 5 falli per la «Velo» è stato più facile anche se le restanti in campo hanno dato vita ad un finale elettrizzante. Ma forse era già segnato che il quintetto di Cardella dovesse vincere, infatti quando mancavano 7 secondi alla fine, e quando Cirimmina aveva portato il Palermo in vantaggio di un punto, ecco un felice scambio fra la Calandro e la Di Marco portare il pallone nelle preziose mani della Graziano che, in posizione non proprio ideale, tentava uno shot che come se attratto da una forza magnetica andava a finire la sua corsa nel canestro palermitano. Erano i due punti della vittoria; era la meritata affermazione delle trapanesi che raggiunti di gioia si stringevano attorno al loro allenatore in segno di gratitudine. Anche il pubblico entusiasta per il gran finale, tributava a Cardella il proprio plauso veramente meritato.

La Velo Trapani, non vincerà questo torneo, le due sconfitte interne, unici nei di questo soddisfacente campionato, la vedono attaccata da quattro lunghezze dalla capolista Palermo ma, comunque vadano le cose, questo torneo rimarrà nei ricordi dei sostenitori e in tutti quelli che, con il loro attaccamento, hanno contribuito a queste esaltanti vittorie.

Varato il calendario dell'ENAL-Pesca

(segue dalla terza)

Il Comitato Provinciale dell'ENAL-Pesca ha programmato per la corrente federazione una serie di manifestazioni di grande interesse che, siamo certi, rappresenteranno una gradita sorpresa per tutti i pesca-sportivi della nostra provincia. E' la prima volta che tale attività viene programmata su basi tecniche ed il merito va agli appassionati dirigenti della giovane federazione che, in pochi anni hanno saputo elevare il contenuto sportivo delle loro iniziative raccogliendo intorno a loro un folto numero di pescatori. Il fatto che i tesserati per l'ENAL-Pesca abbiano raggiunto già al primo mese dell'anno il centinaio fa sperare in un futuro ben più intenso di attività e di interesse.

Questo il calendario delle manifestazioni:

Marzo: Località Castelluzzo. S. Vito Lo Capo: «Criterium d'apertura di pesca». Specialità a scelta: Canna o Mullinello.

Aprile: Località: Isola di Levanzo (2° coppa Isola di Levanzo a squadre). Specialità: Squadre composte da bolettino, mullinello e canna fissa.

Maggio: Località: Trapani molo della Colombaia: «Campionato provinciale di pesca con canna». Specialità: Mullinello o canna fissa.

Giugno: Località: Mazara del Vallo: «1° coppa Città di Mazara». Gara di pesca con canna. Specialità: Mullinello o canna fissa.

Luglio: Località: Pantelleria o Marettimo: «1° trofeo regionale «Giornale di Sicilia» gara di pesca singola con canna». Specialità: Mullinello o canna fissa.

Agosto: Località: Favignana: «1° trofeo «Isola di Favignana». Gara di pesca con canna. Specialità: Ulenzo con canna fissa e l'altro con Mullinello.

Ottobre: Località: Magari S. Vito Lo Capo: «2° coppa Costa Gaija». Gara di pesca a squadre. Specialità: uno con bolettino; il secondo con canna fissa ed il terzo con canna e mullinello.

La settimana scorsa, alorché riferimmo sul contributo assegnato dal governo regionale all'U.S. Castellammare, abbiamo commesso un involontario errore dicendo che si era trattato di un mandato di lire 90 mila. Da Castellammare ci giunge adesso: precisazione che il contributo in parola assomma a lire 900 mila.

IL FARO SPORT

Calcio Serie «C» Trapani - Pro Vasto: 2 - 0

Una vampata di passione

No, amici, non si può dimenticare in così breve tempo quello che abbiamo provato domenica scorsa. Non si può parlare del Trapani mettendo davanti alle parole le riserve tecniche di un discorso cerebrale, senza metterci dentro anche quel poco di animo che ci rimane, dopo tanti anni di commenti controllati e razionali.

Domenica scorsa abbiamo dimenticato, almeno una volta, tutte le virgole, i «se», i «ma», gli accenti volutamente omessi del campionato del Trapani aveva valorizzato.

Abbiamo dimenticato la buggeratura della partita internazionale che i «dicimila» dello stadio provinciale non vedranno mai ma che sarà vista dal trentanove spettatori dello stadio Flaminio di Roma e dalla troupe di Roma, accompagnatori, massaggiatori, ospiti d'onore e giornalisti più o meno interessati.

Abbiamo dimenticato i fischi e gli epiteti che avevano seguito i giocatori granata nella loro ultima esibizione trapanese e ci siamo ritrovati lì, un accento all'altro, senza pensare a nulla, ma solo a gridare e a spiarci le mani per sottolineare questa vittoria desiderata, sofferta, che sembrava irraggiungibile. Ecco come siamo fatti, proprio così. Per questo non dobbiamo, non possiamo dimenticare quella domenica.

Il Trapani ha ritrovato il suo pubblico, anche se il pubblico si è riscaldato soltanto nel finale, come presso da una vampata di passione, esplodendo nel suo carattere generoso. La partita era stata bella, complessivamente. Il solito frasteggio arido nel primo tempo, poi la gran vena di Ciruolo e la temperatura della gara si è subito elevata.

Accanto a noi c'erano almeno cinque radio portatili che singhiozzavano cronache dirette da tutta Italia e c'erano almeno sessanta persone che erano venute al campo per ascoltare quelle spogliature disarticolate di cronache e commenti e risultava parziali.

Lo spettacolo in campo era quasi fastidioso per costoro, non quanto magari quello offerto gratuitamente dai cinque «benemeriti» del radiomessaggio e dai sessanta sportoghesi del radio-aseolto. Ebbene, in un momento della gara, abbiamo avuto la rivelazione che attendevamo, che non riguardava né l'inter né la Juventus né il Cagliari, ma questo nostro Trapani, ed abbiamo visto tutti seguirne la partita e dimenticare le radioronache e i risultati, tutti presi da quel piccolo Trapani generoso e sfortunato, da quei ragazzi che finalmente potevano alzare le braccia al centro del campo con un gesto di gratitudine e di gioia, un po' commossi anche loro, come noi, come il 101 per cento degli sporto-

Serie D E poteva andare peggio

Marsala e Folgore bloccate in casa

Al Marsala manca la convinzione nei propri mezzi ed un pizzico in più di esperienza

Marsala e Folgore hanno chiuso entrambe in parità le rispettive partite interne di domenica scorsa. Una grossa delusione per i tifosi delle due compagini trapanesi i quali si attendevano di assistere alla riconferma dei risultati utili di recente conseguiti in trasferta.

Il passo falso più grosso lo ha commesso indubbiamente il Marsala buttando al vento l'occasione migliore per lasciarsi alle spalle la sempre più convincente Enna, impegnata domenica scorsa sul terreno della Bagnera. Contro il tenace Caniere Navale i libbetani hanno rischiato di perdere andandoci per primi in svantaggio e disunendosi, come al solito, dopo aver conseguito il pareggio.

Come abbiamo più volte ripetuto, non è questo il modo di giocare con il quale si vince un campionato ed è per questo che invitiamo tuttora i tifosi marsalesi a sperare ma a non farsi molte illusioni circa le probabilità di un ritorno quest'anno in Serie C. Al Marsala manca la convinzione nei propri mezzi ed un pizzico in più di esperienza. Se riuscisse a giocare con maggiore fiducia nei propri mezzi questa stessa squadra potrebbe fare grandi cose e sicuramente andrebbe per primi in svantaggio e disunendosi, come al solito, dopo aver conseguito il pareggio.

Come abbiamo più volte ripetuto, non è questo il modo di giocare con il quale si vince un campionato ed è per questo che invitiamo tuttora i tifosi marsalesi a sperare ma a non farsi molte illusioni circa le probabilità di un ritorno quest'anno in Serie C. Al Marsala manca la convinzione nei propri mezzi ed un pizzico in più di esperienza. Se riuscisse a giocare con maggiore fiducia nei propri mezzi questa stessa squadra potrebbe fare grandi cose e sicuramente andrebbe per primi in svantaggio e disunendosi, come al solito, dopo aver conseguito il pareggio.

Una superba Velo supera l'imbuttato Palermo

La Graziano, su tutte, trascina le compagne verso una esaltante vittoria

Una domanda che è sulla bocca di quanti hanno visto all'opera le ragazze di Cardella nel vittorioso confronto contro la capolista palermitana. Esaltante, sofferta e voluta è stata la vittoria sulle rossonere di Cacioppo, dopo il mirabile exploit della domenica precedente sull'imbatto Aggrigento. Le trapanesi, hanno dato vita ad una gara faticosa ed entusiasmata e grinta, riuscendo a sorbire col minimo danno l'iniziale dominio della Mattiolo (c'era pure lei) e socie per poi infilarle con la migliore arma che ha caratterizzato le ultime sei vittorie: il contropiede, segno di una adeguata preparazione atletica.

In questa fase si metteva in luce la sempre più grande Graziano concentrata al massimo e con una freddezza nella realizzazione degna di un campione. La fonte del gioco della «Velo», è stata un autentico stantuffo dimostrando una condizione eccellente; ed è stato quando la bruna atleta locale, ha tirato fuori in attacco alcuni pezzi del suo repertorio, a metà strada fra i gesti fortunosi e quelli di un fuoriclasse, che la «Velo» è salita in catidra recuperando lo svantaggio iniziale e riuscendo a concludere il primo tempo con uno svantaggio di 2 punti.

Anche se la Graziano ha fatto cose egregie il canestro della vittoria l'ha segnato pure lei a 7 secondi dal termine, pure le altre locali si sono disimpennate al massimo esprimendo il meglio delle loro forze: Adele Maritano spina della difesa palermitana è sempre pronta nei rimbalzi giocando d'anticipo contro la «lunga» Filippone.

Ornella Di Marco è stata un autentico mastino ostaco, dando sempre il passo alla forte Mattiolo; solo in qualche occasione la capitana palermitana è riuscita a farla franca ed allora sono stati guai per le trapanesi. La prestazione della Nicosia è stata superba da ogni punto di vista, anche se spesse volte ha insistito troppo in azioni personali; prezioso è stato pure l'apporto della Benda, la quale pur non rendendo al massimo, ha dimostrato di valere quanto le compagne, riuscendo quasi sempre in ogni tentativo, ancorché marcatissima com'era dalla decisa Castiglia.

Per Pinella Calandro bisogna fare un discorso a parte. Le date l'atleta, ancora in fase di convalescenza, da ben 15 giorni che non si allenava con le compagne; il suo apporto è stato tuttora notevole quando il «MAGO» Cardella l'ha reinserta in squadra.

Pinella, allora, ha ripagato la fiducia datale disputando un'entusiasmante partita, ammirabile per generosità e per attaccamento ai propri colori. Un encomio merita anche il poco ricordato Aldo Bonfiglio che con Cardella è riuscito a mettere su una signorile squadra degna della massima amministrazione.

Il Palermo contro siffatta squadra ha dovuto conoscere l'amaro della sconfitta, determinata sì dalla stupenda prestazione delle locali ma anche da un certo rilassamento nella fase centrale del secondo tempo, quando in vantaggio di sei punti, si riteneva già a sicuro, non immaginando minimamente il sensazionale recupero del quintetto trapanese. Subentrato fra le rossonere il nervosismo quattro afilete hanno raggiunto il tetto dei falli.

Con Mattiolo, Filippone, Castiglia e Marzetti fuori per 5 falli per la «Velo» è stato più facile anche se le restanti in campo hanno dato vita ad un finale elettrizzante. Ma forse era già segnato che il quintetto di Cardella dovesse vincere, infatti quando mancavano 7 secondi alla fine, e quando Cirimmina aveva portato il Palermo in vantaggio di un punto, ecco un felice scambio fra la Calandro e la Di Marco portare il pallone nelle preziose mani della Graziano che, in posizione non proprio ideale, tentava uno shot che come se attratto da una forza magnetica andava a finire la sua corsa nel canestro palermitano. Erano i due punti della vittoria; era la meritata affermazione delle trapanesi che raggiunti di gioia si stringevano attorno al loro allenatore in segno di gratitudine. Anche il pubblico entusiasta per il gran finale, tributava a Cardella il proprio plauso veramente meritato.

Varato il calendario dell'ENAL-Pesca

Un anno di attività ad alto livello

Il Comitato Provinciale dell'ENAL-Pesca ha programmato per la corrente federazione una serie di manifestazioni di grande interesse che, siamo certi, rappresenteranno una gradita sorpresa per tutti i pesca-sportivi della nostra provincia. E' la prima volta che tale attività viene programmata su basi tecniche ed il merito va agli appassionati dirigenti della giovane federazione che, in pochi anni hanno saputo elevare il contenuto sportivo delle loro iniziative raccogliendo intorno a loro un folto numero di pescatori. Il fatto che i tesserati per l'ENAL-Pesca abbiano raggiunto già al primo mese dell'anno il centinaio fa sperare in un futuro ben più intenso di attività e di interesse.

Questo il calendario delle manifestazioni:

Marzo: Località Castelluzzo. S. Vito Lo Capo: «Criterium d'apertura di pesca». Specialità a scelta: Canna o Mullinello.

Aprile: Località: Isola di Levanzo (2° coppa Isola di Levanzo a squadre). Specialità: Squadre composte da bolettino, mullinello e canna fissa.

Maggio: Località: Trapani molo della Colombaia: «Campionato provinciale di pesca con canna». Specialità: Mullinello o canna fissa.

Giugno: Località: Mazara del Vallo: «1° coppa Città di Mazara». Gara di pesca con canna. Specialità: Mullinello o canna fissa.

Luglio: Località: Pantelleria o Marettimo: «1° trofeo regionale «Giornale di Sicilia» gara di pesca singola con canna». Specialità: Mullinello o canna fissa.

Agosto: Località: Favignana: «1° trofeo «Isola di Favignana». Gara di pesca con canna. Specialità: Ulenzo con canna fissa e l'altro con Mullinello.

Ottobre: Località: Magari S. Vito Lo Capo: «2° coppa Costa Gaija». Gara di pesca a squadre. Specialità: uno con bolettino; il secondo con canna fissa ed il terzo con canna e mullinello.

a cura di mimmo zagonia

Giochi della Gioventù

Provincia di Trapani: La bella addormentata nel bosco

La lettera che segue è stata inviata dal Comitato Provinciale del CONI a tutte le società sportive della provincia. Più che un appello, è una denuncia della pochezza di certe pubbliche amministrazioni che lo sport intendono trattare soltanto come un capitolo di bilancio (magari da sfruttare per tutt'altro fuorché per lo sport).

Non ne sottovalutiamo i passi più interessanti, né desideriamo commentarne il contenuto. La lettera dice tutto. Dice anche che soltanto i comitati di Mazara e Buseto Palizzolo hanno fatto pervenire la loro adesione ai giochi; non parla dei boicottaggi che alcuni importanti organi, né fa cenno alle critiche interessate di questo o quello.

Il discorso più sincero è quello ed uno solo, ed è che ormai lo sport si è prostituito al denaro e nessuno è disposto a parlare con il linguaggio del «pane e cipolla», ma tutti vogliono soldi, tutti vogliono schiacciare a quella grande e copiosa mammella che è il CONI.

I giovani? Canzonissima. I ceti? Ma chi se ne importa...?

La nostra provincia, malgrado le sue tradizioni di appassionato entusiasmo per lo sport e la riconosciuta capacità organizzativa dei suoi dirigenti sportivi, non è riuscita ancora ad esprimere compiutamente tali doti, rivelandosi, a torto, la meno dinamica nei confronti di tutte le altre provincie d'Italia.

Questa amara considerazione, cui deve essere riconosciuta la virtù della sincerità, scaturisce spontanea assistendo, di giorno in giorno, alla mancanza di iniziative da parte degli enti locali e di altre importanti organizzazioni nei riguardi di una delle più belle e valide manifestazioni programmate dal CONI.

I nostri giovani e sono migliaia, attendono con ansia che qualcuno li guidi, li prepari, li iscriva ai «Giochi della Gioventù» e mentre in tutta Italia fervono i preparativi e già la cronaca esalta le prime manifestazioni della seconda edizione nella nostra provincia si parla di crisi, si constata una grave forma di assenteismo che non incoraggia a parlare con lo stesso linguaggio che è stato usato lo scorso anno.

Le cause sono molte e complesse, ma è indispensabile che ora si metta un punto alle forme di boicottaggio assurdo e incomprensibile per aprire un dialogo senza che si debba ricorrere alle programmazioni «concordate» da persone estranee allo sport ed ai suoi valori.

Per questo, con la presente, intendiamo sollecitare, DIRETTAMENTE, un contatto più produttivo e fattivo con le società sportive della provincia con gli unici organi, cioè, che lo sport capiscono e amano.

Desideriamo avviare la organizzazione dei secondi Giochi della Gioventù anche al di sopra delle strutture organizzative comunali, rivelatisi, alla data odierna, troppo impigliati in tutti i problemi e senza un minimo pensiero per lo sport.

Vi invitiamo pertanto, a collaborare con questo Comitato, interpellandoci, facendoci conoscere le vostre eventuali esigenze, il vostro pensiero.

Dobbiamo dimostrare che lo sport è vivo e vitale soprattutto quando non si debba ricorrere alla burocrazia assistente o alle vuote dimostrazioni di retorica oratoria. Lo sport è dei giovani, delle società sportive che conoscono i sacrifici per attuare, dei dirigenti appassionati e disinteressati.

Su queste elementari direttive dobbiamo costruire la seconda edizione dei Giochi della Gioventù, dimostrando, soprattutto, che la vita delle società sportive non ha un significato soltanto per richiedere contributi agli enti, ma perché si pratica lo sport.

Sicilia Calcio

| I RISULTATI | | IL PROSSIMO TURNO | |
|---------------------|-----|----------------------|--|
| SERIE A | | SERIE A | |
| Milan-Palermo | 1-0 | Palermo-Torino | |
| SERIE B | | SERIE B | |
| Catania-Como | 1-0 | Catanzaro-Catania | |
| SERIE C | | SERIE C | |
| Avellino-Massimiana | 5-0 | Barletta-Messina | |
| Barletta-Acireale | 1-1 | Casertana-Acireale | |
| Messina-Cosenza | 1-0 | Massimiana-Pro Vasto | |
| Trapani-Pro Vasto | 2-0 | Trapani-Chieti | |
| SERIE D | | SERIE D | |
| Akragas-Canicattè | 2-0 | Enna-Akragas | |
| Marsala-Caniere | 1-1 | Nicastro-Bagnera | |
| Bagnera-Enna | 0-0 | Marsala-Caltagirone | |
| Florida-Netina | 4-3 | Ragusa-Folgore | |
| Folgore-Bagheria | 0-0 | Florida-Siderno | |
| Siracusa-Leonzo | 0-0 | Cantiere-Netina | |
| Nicastro-Siderno | 2-0 | Canicattè-Nissa | |
| Caltagirone-Paternò | 0-0 | Leonzo-Paternò | |
| Nissa-Ragusa | 1-1 | Bagheria-Siracusa | |

Dott. Giuseppe Fontana

Medico-Chirurgo
Via Roma, 91 - Tel. 52653
MARSALA

Terapia sclerosante delle varici - Ulcere varicose - Emorroidi

Riceve in Marsala dalle 10,30 alle 13 e dalle 18 alle 20 o per appuntamento

Per qualsiasi macchina usata rivolgersi presso BLISEO & LAMIA



Via STAZIONE - TEL 53714 - STRASATTI (Marsala)

Rettifica

La settimana scorsa, alorché riferimmo sul contributo assegnato dal governo regionale all'U.S. Castellammare, abbiamo commesso un involontario errore dicendo che si era trattato di un mandato di lire 90 mila. Da Castellammare ci giunge adesso: precisazione che il contributo in parola assomma a lire 900 mila.

Pietro Valenti

La settimana scorsa, alorché riferimmo sul contributo assegnato dal governo regionale all'U.S. Castellammare, abbiamo commesso un involontario errore dicendo che si era trattato di un mandato di lire 90 mila. Da Castellammare ci giunge adesso: precisazione che il contributo in parola assomma a lire 900 mila.